

Le proposte, le iniziative, le idee dei comunisti per il recupero delle borgate e il governo del territorio

Perché non nasca un'altra Roma illegale

Oggi la scelta è tra programmazione e speculazione - Conferenza stampa coi compagni Petroselli, Ciofi, Speranza, Bencini e Natalini - Una risposta capace di tagliare le gambe al nuovo abusivismo - La salvaguardia dell'agro

Si torna a parlare di borgate. Non solo di quelle storiche, « tradizionali », per le quali l'opera di risanamento è ormai da tempo avviata, ma anche di quelle possibili, « future ». Qualcuno ha parlato di una minacciosa, incombente seconda città illegale. Di una nuova Roma abusiva in grado di stravolgere piani e disegni di amministratori e urbanisti.

La periferia romana. Che fare? Oltre a reprimere il nuovo abusivismo, è possibile dare una risposta alla domanda di caso che viene dai lavoratori, dalla gente, al di là dei giochi speculativi dei grandi proprietari? Ieri mattina, nel corso di una conferenza stampa, il Pci ha avanzato una serie di proposte. Per 64 delle 88 lotte di cui si compone la base delle indagini svolte dal Comune la risposta è positiva. I comunisti propongono tre tipi di convenzione in grado nello stesso tempo di salvaguardare il territorio (un territorio prezioso, in molti casi anello di congiunzione tra la città e la campagna) e di governare, programmare una edificazione

equilibrata, rispondente alle esigenze di uno sviluppo moderno della città. Per le altre 24 il no è deciso. Si tratta di aree « preziose » ora per la presenza di reperti archeologici (parco dell'Appia o, ad esempio, Castel Porziano) o di falde idriche, ora di inderogabili vincoli urbanistici. L'alternativa in questi 800 ettari « inderogabili » è la permuta dei lotti. L'autorizzazione a costruire altrove, anche nelle aree della « 167 ».

Alla stampa le proposte del Pci sono state illustrate dal compagno Speranza, della segreteria della Federazione. Le riportiamo in dettaglio nei loro aspetti tecnici in questa stessa pagina. All'incontro erano presenti, fra gli altri, il vice presidente della giunta regionale Paolo Ciofi, il sindaco Petroselli, l'assessore comunale Bencini, la compagna Anversa, urbanista e rappresentante dell'Unione borgate.

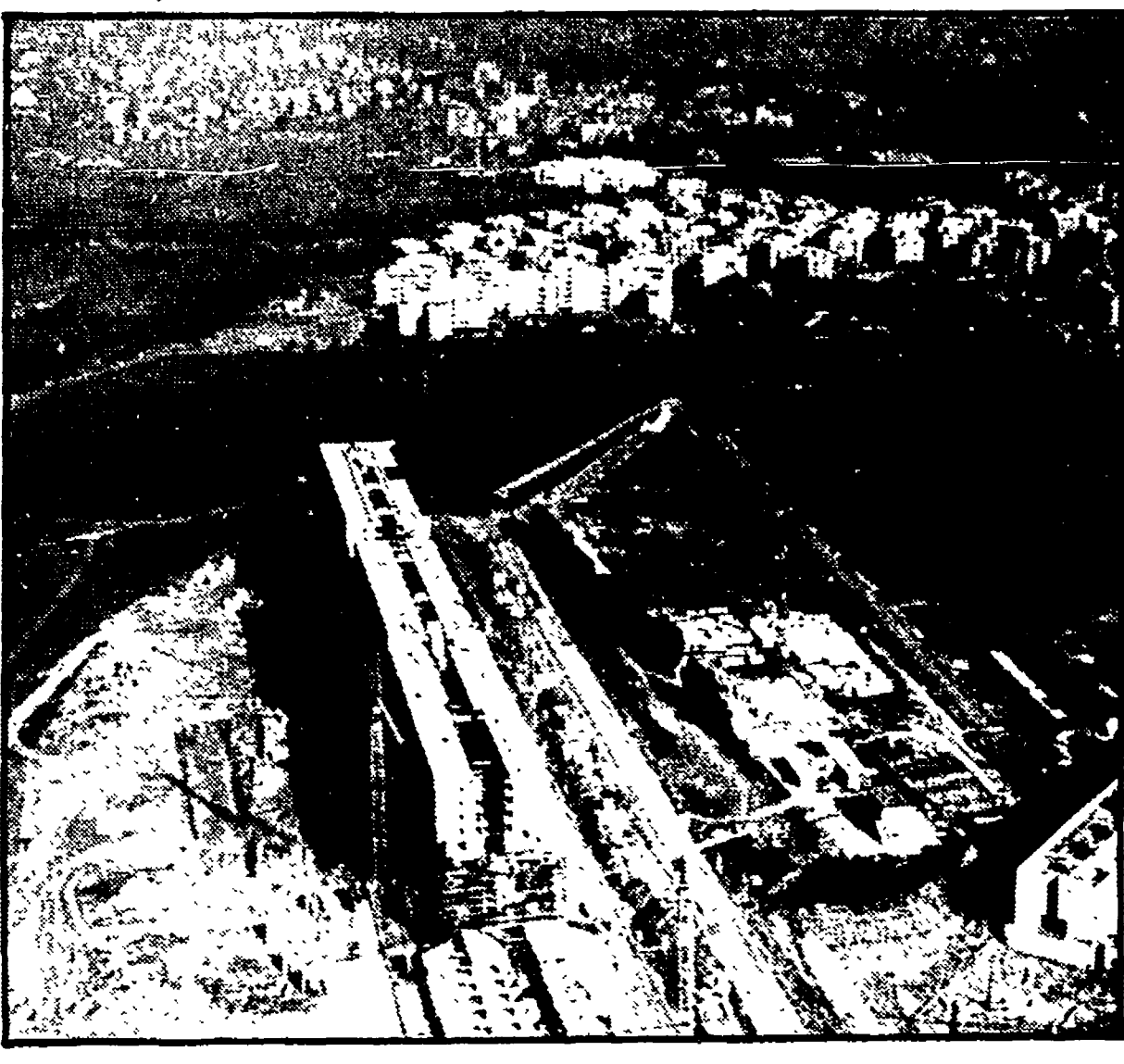
Speranza è stato chiarissimo. L'obiettivo per il quale si battono i comunisti è quello di creare le condizioni per un governo programmato del territorio, per superare definitivamente lo scempio dei decenni di gestione. Dunque, da un lato, uno sforzo gigantesco sul piano finanziario, tecnico, normativo per recuperare alla città le 130 borgate « storiche » (800 mila abitanti, 1.130 aziende insediate, un terzo circa dell'intera area urbana), dall'altro una lotta tenace, testarda

contro le manovre speculative di ogni specie, il nuovo abusivismo il ricrearsi di un blocco di interessi favorevole alla « liberalizzazione » del mercato edilizio, fuori dai « vincoli » della programmazione. Una lotta, però, intesa a colpire i promotori economici e politici dell'abusivismo. Ciofi ha sottolineato come in questa opera di risanamento sia propria la fondazione della città, ha detto. Anche oggi di fronte al problema specifico del nuovo abusivismo l'alternativa resta: programmazione e speculazione, governo o manovre clientelare e di potere. Questa unificazione — al più alto livello possibile della città — ha detto Bencini — fa delle borgate vecchie e nuove

sentano per l'ammnistrazione comunale un contributo importante. Saranno affidate al dibattito e al confronto con le altre forze politiche e culturali. In aumento è prevista una seconda conferenza urbanistica cittadina. Una sede, non certo l'unica, per fare il punto, per una riflessione complessiva su l'opera avviata dalle giunte di sinistra (una vera e propria riforma della città, ha detto). Questa unificazione — al più alto livello possibile della città — ha detto Bencini — fa delle borgate vecchie e nuove

come dei borghetti, non una questione settoriale, specifica, ma centrale nella trasformazione del tessuto urbano. Natalini, a nome dell'Unione borgate, si è detto sostanzialmente d'accordo con le proposte. Per chiudere il cerchio, per mettere la parola fine all'abusivismo, ha ribadito (in precedenza l'aveva fatto anche il sindaco) che è necessario difendere la vocazione agricola e produttiva dell'agro romano, neppure ogni intervento di risanamento in questo più ampio quadro di riequilibrio. Infine la compagna Anversa, ha sostenuto l'esigenza di uno studio, che una volta pari circa al 30-40 per cento dell'intera lottezzazione da utilizzare per attività produttive agricole (l'Amministrazione provvederà ad assegnare le aree in cessione a cooperative).

«Non più « fuori legge » le case rurali dell'ex Ente Maremma



Le cifre di un'opera gigantesca

Regione e Comune hanno speso in questi anni 700 miliardi per opere pubbliche e servizi - Cinquecento chilometri di fognature - La rete idrica, le scuole

Un'opera gigantesca, di valore storico. Il recupero delle vecchie borgate romane è, per giudizio unanime, uno dei meriti più grandi delle forze democratiche della capitale. Ieri Petroselli l'ha definita una scelta che ha salvato la città, tutta la città. Le giurie di sinistra hanno saputo raccogliere, sul piano amministrativo come su quello urbanistico, una spinta popolare che ha origini lontane. Ciofi ha definito la legge regionale per la sanatoria delle borgate, « una vittoria ». La legge permette: — di ridurre del 95% per le costruzioni sorte prima del 1967 e del 75% per quelle sorte dopo il 1967 il contributo di urbanizzazione previsto dalla legge Bucalossi; — di applicare una ulteriore riduzione del contributo, portandolo fino ad un prezzo simbolico, per gli alloggi abitati stabilmente dal proprietario e dai familiari; — di rateizzare il contributo fino a 48 rate mensili; — di dare un altro lotto edificabile ai proprietari il cui lotto di terreno è stato destinato ad uso pubblico. Sul piano finanziario, invece, la Regione Lazio per le borgate romane, vanno aggiunti i circa 300 miliardi investiti dal Comune di Roma, che ha impegnato sulle borgate circa il 50 per cento dei suoi programmi di opere pubbliche. Attualmente sono in esecuzione nelle borgate: — 1384 aule scolastiche per un importo di 137 miliardi; — 539 chilometri di rete fognante e 495 chilometri di rete idrica per un totale di 220 miliardi; — 250 miliardi per collettori e depuratori; — 344 chilometri di illuminazione pubblica per un totale di 28 miliardi; — centri culturali polyvalenti per una spesa di 9 miliardi — il piano per la metanizzazione;

« è di qualche giorno fa il varo del piano Atac. In particolare, il piano Atac è stato interamente completato per 40 mila abitanti serviti. Entro il 1981 gli abitanti serviti con la opere del piano saranno 188 mila. Il primo piano per l'illuminazione, varato nel '76, è completato nel 72 per cento delle strade previste. Il 41 per cento delle aule scolastiche in costruzione a Roma è nelle borgate. Sono stati costruiti 12 asili nido (6 miliardi di spesa), 2 sono « andati in appalto », 10 sono programmati (5 miliardi). E' prevista la costruzione di 4 nuovi centri culturali a Castelverde, Morena sud, Trigoria e Casilotti e la ristrutturazione delle sedi di Torsuzza, Verucchio, Prima Porta. Se si tiene conto, inoltre, del più ampio problema del risanamento della città non si deve dimenticare che l'amministrazione comunale ha assegnato in sei mesi 2.669 alloggi popolari, molti dei quali ad altrettante famiglie che abitano in borghetti ora abbattuti e, a differenza del passato, non più « risorti ». Un ultimo dato: la Regione Lazio ha impegnato sul fronte della casa 1.800 miliardi che consentono la consegna di 6 mila vani l'anno. La precedente amministrazione non ha mai superato i mille vani l'anno. Infine una parola sul « metodo ». Le amministrazioni democratiche hanno sempre ribadito la necessità di procedere al risanamento adottando una continua strategia di confronto e di discussione con le organizzazioni di massa, con la gente. La stessa vicenda della variante al piano regolatore è da questo punto di vista indicativa. Ieri Speranza ha detto: « È un metodo faticoso e complesso, ma è l'unico. Per questo ci ha rimesso il mio superamento dei vari l'anno. I limiti rigoristici con cui anche noi comunisti abbiamo spesso difeso e applicato certe leggi, anche nelle parti che hanno rivelato il loro stridente contrasto con la realtà e sulle quali, peraltro, avevamo in Parlamento manifestato il nostro dissenso. »

Per 170 famiglie, da lunedì, la firma dei contratti con l'IACP e poi la consegna dei nuovi alloggi

Giù (tempo un mese) gli ultimi vecchi lotti di Tiburtino III

Lunedì i contratti, poi, dopo qualche settimana, la consegna delle chiavi. Per altre 170 famiglie di Tiburtino III si chiude in questa maniera la strada difficile del passaggio dai lotti cadenti alle abitazioni civili. Le scadenze di questo « trasloco » sono state definite nei giorni scorsi nel corso di un incontro tra il presidente e il vice-presidente dell'IACP e una delegazione di cittadini. La stipula dei contratti — abbiamo detto — comincerà dal 18 e quindi avranno decorrenza dal 1. lu-

glio. Ma la consegna effettiva degli appartamenti potrà cominciare anche prima e di conseguenza — visto che le operazioni sono contemporanee — potranno essere demoliti anche gli edifici del vecchio Tiburtino III che stanno ancora in piedi. Il tempo necessario per finire i lavori, quelli indispensabili almeno a rendere abitabili gli alloggi, è di un paio di settimane durante le quali potranno essere allacciati il gas, la luce e l'acqua. L'IACP ha anche fissato un calenda-

rio con tanto di priorità. Eccolo: per primo partirà il lotto 11 (sei edifici), poi il numero 6 (un edificio), il 15 (quattro costruzioni interne), lotto 14 e 13 (completamento), quindi il lotto 12 (un edificio). L'Istituto case popolari, insomma, vuole ridurre al minimo i tempi ed ha promesso tutte le pratiche. Ma non manca qualche rischio. La possibilità di intralci e rinvii che sono assolutamente da evitare. Per farlo occorre la collaborazione di tutti, della

circoscrizione, del comitato di quartiere e — soprattutto — della gente. Tra i problemi più grossi ce n'è uno almeno che si può superare con un po' di buona volontà e di impegno. Sinora infatti i lavoratori sono stati rallentati — e talvolta bloccati — dal fatto che sul piazzale dove si affacciano gli edifici da ultimare e consegnare restano parecchie giughe e rovine, che ingombrano e localizzano i vecchi lotti. Se la soluzione non si troverà subito, dice l'IACP, si dovrà fare ricorso alle ordinanze di sgombero.

questo s'è perso del tempo e sono stati sprecati soldi dell'IACP, ovvero di tutti. Altri problemi — dice l'Istituto in un suo comunicato — vengono dal fatto che alcuni commercianti non hanno ancora accettato di definire le pratiche per il trasferimento nel centro commerciale di nuova costruzione, e di conseguenza si vogliono sgombrare i locali nei vecchi lotti. Se la soluzione non si troverà subito, dice l'IACP, si dovrà fare ricorso alle ordinanze di sgombero.

«Abbiamo fatto poca pubblicità alle nostre battaglie. Non abbiamo spiegato bene quanto dura sia stata, in questi anni, la battaglia dei comunisti nella Regione e al Comune di Roma. La gente deve sapere tutto quello che abbiamo realizzato, pur tra mille difficoltà. La campagna che ha parlato si ritira a microfono adesso si avvicina, ci condanna, con l'aria sorniona, e a me mi hanno preso proprio per questo, per fare pubblicità al Partito », dice scherzando, e intorno si ride. Ma si capisce che in realtà parla sul serio. Anche la politica, la vita dei Comuni e delle Regioni devono richiamare l'interesse di tutti. In un certo senso come un grande spettacolo popolare.

E lui, Nanni Loy, 54 anni, regista tra i più noti in Italia, di spettacolo è maestro. Lo dimostra anche ora davanti ai compagni e ai cittadini di Ostia riuniti sulla rotonda del litore per un incontro dibattito con i comunisti alle prossime elezioni amministrative. Loy è uno di questi. Indipendente nelle liste per la Regione. Spiega subito perché ha accettato « con entusiasmo », scegliendo il Pci: « Non tutti i partiti sono uguali. Bisogna farlo capire alla gente. Diciamo chiaramente: è sbagliato lamentarsi, è un errore ripetersi che tutto va peggio, anzi sempre peggio. Occorre lottare, perché non si regalano niente. »

Decine di incontri popolari nei quartieri e nelle borgate. Le domande dei cittadini «Una democrazia complicata, difficile da far capire»

«È difficile spiegare che questo provvedimento è stato bloccato da intoppi burocratici, quell'altro non è stato realizzato, possibile per le inadempienze, altrove la costruzione, perfino il boicottaggio del governo nazionale. Rischio difficile spiegare il rapporto dello Stato accentratore con la Regione che cerca di stare il più vicino possibile alle esigenze di tutti. Insomma è una democrazia complicata. Ma accettare questa sfida, riempire questi spazi che sono aperti, regione per regione, comune per comune, è, secondo me, l'unica strada da seguire. Così soltanto si possono contrastare le tendenze a isolarsi, in sé stessi, nella propria casa, in famiglia. Essere presenti nella vita pubblica è anche l'unico mezzo per battere la violenza che serpeggia nelle città, e soprattutto nei terribili quartieri di periferia. »



L'attore-regista Nanni Loy

«Il dialogo è facile, gli incontri tutti interessanti, e molto sinceri. Ci sono anche dubbi, perplessità, indecisioni, incertezze. I giornali forse sono quelli che parlano di meno. Ma vengono in molti, anche se troppo spesso, purtroppo, stanno lì a guardare, senza dire nulla. »

«Ho avuto la sensazione che in questo momento ci fosse bisogno di impegnarsi direttamente, pubblicamente. E' la mia risposta, per quello che posso, alla indifferenza, che si faccia ancora di più.

Marina Maresca

- COMITATO REGIONALE. Le riunioni dei parlamentari del Lazio convocata per ora presso la Federazione e per le riunioni del 20 maggio alle ore 9,30.
- ROMA. COMITATO DIRETTIVO. Domani, alle 9,30 in Fed. nazionale del C.D. del Pci. DIPARTIMENTO PER I PROBLEMI DELLO STATO - GRUPPO GIUSTIZIA alle 20 e Martedì 18 (Ricc. Pasqua).
- INIZIATIVA CAMPAGNA ELETTORALE. OGGI IL COMITATO PETROSELLI ALLA FIAT MAGLIANA. Alle 11,30 incontro con il compagno Luigi Petroselli, da. D. regione. MAGLIANA alle 20 (Freda); SANTI SPIRITO alle 9,30 (Zucca magna). GIUGLIANO alle 19 (Crosoli). ACOTRAL-ROMA LIDO alle 17 (Speranza). SEZIONE OPERAIA PRENESTINA alle 12 (Indicatore). TIBURTINO GRAMSCI alle 18 (Lombardi). CELIO alle 15 a Villa Certosa (Napoleone). PALMOLIVE alle 12 (Borgia); CELLULA CAMERA alle 13,30 (Fiam). ANGUILLARA alle 17 (Crosoli); MANZIANA alle 19 (Crosoli); VILLA GORDIANI - Villa Certosa alle 18 (Mortali); MONTESPACCATO alle 18 a Piazza Rina (Proietti); COLLI ALIENE alle 18 al III settore (Palombi); PIZZA FIUME alle 16 circa scie alle 16,30 (Mata); PIETRALLA alle 16,30 al circo scie alle 16,30 (Crosoli); TUFFELLO alle 18 in abito; PIAZZA DEL PASTORE (Mortali); SAN BASILIO alle 18 al Tecnico Legnano (Rocca); CELLULA INTERCOOP alle 16 unità (Mortali); COOP. LARGO AGOSTA alle 17,30 unità (Rocca); CAMPO MARZIO alle 18 in abito; PIAZZA DEL PASTORE (Santi - G. Guerra); MORANI-

- NO alle 15,45 casagato (Gianfrancesco); SAN BASILIO alle 18 casagato lotto 19 e 16 (G. Rodano); CICCIA alle 18 (G. Rodano); OSTIA CENTRO alle 8,30 davanti alla posta centrale (Mazzetti); MONTE CUCCO alle 19 (Natalini); NUOVA GORDIANI alle 17 casagato (Simone); TOR TESTE alle 17 (Crosoli); SAN GIOVANNI alle 17,30 a P.zza Lugo (Bartolucci - Franzoni); TORRE SPACCATA alle 20,30 (Crosoli); CIRCONDARIO ROMANINA alle 19 (Ferra); CINECITTA alle 17,30 a largo Tarquino Collatone (Ferra); ALBANO VILLA FERAIOLI alle 16 casagato (Angelucci); ROCCA PRIDORA alle 9,30 al mercato (Paragostini-Torregiani); ROCCA DI PAPA alle 16,30 casagato (Paragostini); LARIANO alle 20 (Rossa); VELLETRI alle 19 mercato (Fazzi-Pocci); POMEZIA alle 17 (Corradi); TORVAIANICA alle 16 casagato (Bianchi); COLLEFERRO alle 15 casagato (Casciani); RIANO

- alle 16 casagato (Romani); VILLALBA alle 15,30 casagato (Crosoli); MIVIA OSTIA. Assemblea popolare alle ore 18.
- COMITATI DI ZONA. V alle 21 a P.zza Lugo. CC.DD. (Marini); XI alle 19 a Garbatella; coord. femminile (Cipriani); XIX alle 20 a Ovisia e Togliatti; XII alle 20 a Cervi; CC.DD. delle Sezioni; Togliatti; Cervi; Palmara (Palumbo); CASTELLI alle 18 a Genova segreteria sezione; Genzano, Landi, Lanuvio e Nemi (Sestini).
- INCONTRO ALLE SEZIONI - URGENTE - I responsabili elettorali delle Sezioni devono accertare con la massima urgenza presso l'Ufficio elettorale della Federazione quali Scrutatori non sono stati approvati.
- F.G.C.I. È convocato per oggi alle ore 16 in Federazione il Consiglio degli Studenti, med. D.G.G. e l'Ufficio elettorale della Federazione. I compagni delle cellule sono tenuti a partecipare.
- 5. F.G.C. D. ore 19 Coordinamento XI Circoscrizione (Leoni).
- FROSINONE. CECCANO (Pescara) ore 20 incontro di contrate (Cerrone-Lofreda); CECCANO Colle Anagnini (Mazzetti) ore 18,30 riunione (Campagnone, Papetti, Aldo).
- LATINA. ASSEMBLEE - SEZZE ore 18 (Bagnato C. Polla); TERRACINA ore 19 (V. H. Pittor-Rechia).
- VITERBO. Federazione ore 17,30 Assemblea candidate (Gianna Paganini); Federazione ore 18,30 riunione comitato di gestione delle USL (A. Giavagnoli).
- CURA DI VERULLA ore 20 (Baro); CIVITANOVA ore 20,30 (Paronin); CIVITACASTELLANA ore 18 (Crosoli); VITERBO e Blera ore 19 (Capo).

La seduta del Tar continua oggi

Ancora un rinvio (ma solo di un giorno) per il centro islamico

Ascoltati i legali dei cittadini che hanno presentato il ricorso e gli avvocati del Comune

Un altro rinvio per la moschea di Monte Antenne: questa volta però sarà (forse) solo di un giorno. Il tribunale amministrativo regionale che si è riunito ieri per decidere sulla realizzazione del centro islamico ha infatti deciso di aggiornare a oggi la seduta. La giornata buona per il verdetto definitivo dovrebbe quindi essere quella odierna, a meno che non nascano altre difficoltà o siano decisi ulteriori rinvii. Nella riunione di ieri, intanto, il Tar ha ascoltato i legali dei cittadini che, sostenuti da Italia Nostra, sostengono che la costruzione del centro islamico a Monte Antenne stravolgerebbe l'assetto urbanistico della zona. Al posto della moschea si dovrebbe costruire uno spazio attrezzato per servizi sociali. Mentre il Comune ha già da anni destinato l'area per il centro islamico. Il risultato concreto di queste battaglie legali è alla fine l'aumento vertiginoso dei costi di costruzione, per cui hanno già versato ingenti somme alcuni paesi arabi. I cittadini, insieme ad altre associazioni hanno presentato ricorso ed è proprio su questo che il Tar deve in questi giorni decidere. Dopo i legali di Italia Nostra, sempre ieri, sono stati ascoltati gli avvocati del Comune che invece difendono la costruzione della moschea. Con il no, concessioni e licenze, e perfino il progetto architettonico, sono tutti in regola, si aspetta solo l'ultima parola del Tar.

A colloquio con Nanni Loy, candidato indipendente nella lista comunista

«La splendida voglia di parlare che la gente continua ad avere»

«È difficile spiegare che questo provvedimento è stato bloccato da intoppi burocratici, quell'altro non è stato realizzato, possibile per le inadempienze, altrove la costruzione, perfino il boicottaggio del governo nazionale. Rischio difficile spiegare il rapporto dello Stato accentratore con la Regione che cerca di stare il più vicino possibile alle esigenze di tutti. Insomma è una democrazia complicata. Ma accettare questa sfida, riempire questi spazi che sono aperti, regione per regione, comune per comune, è, secondo me, l'unica strada da seguire. Così soltanto si possono contrastare le tendenze a isolarsi, in sé stessi, nella propria casa, in famiglia. Essere presenti nella vita pubblica è anche l'unico mezzo per battere la violenza che serpeggia nelle città, e soprattutto nei terribili quartieri di periferia. »